Sabato 21 Luglio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV N. — 174.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24, per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Sempre più nell'ignoto.

Da tutta l'Italia si fece èco entusiasta al saluto del Re Umberto ai nostri soldati che, partendo dal porto di Napoli, andranno a duri cimenti in lontana regione; e da mille e mille voci s'invocò per essi il patrocinio del Dio delle battaglie. E poichè forse i già partiti saranno presto raggiunti da altri fratelli d'arme, ognora più manifestasi la gravità della situazione di tutte le Potenze nel conflitto con la China.

Colà le aspetta un *ignoto* pauroso; colà, contro previsioni sinora ritenute certe, si sono rivelate energie prima sconosciute, nè c'è da incolpare la Diplomazia europea di non averle scoperte e segnalate.

Invano, dai telegrammi che si susseguono da varie provenienze, cercheremmo oggi di farsi un criterio sulla vera situazione nell'Estremo Oriente. Sulla tragedia di Pechino, malgrado i tanti narrati episodj, è steso ancora un velo che nasconde la verità; ed un telegramma d'oggi accenna a massacri imminenti. Della Corte imperiale, dell'usurpatore del trono e duce supremo dei ribelli, del Governo chinese, nulla si sa; e nemmeno più si comprende di quale Governo continuano ad essere i rappresentanti gli ambasciatori chinesi a Londra, a Parigi, a Berlino. Incomprensibile poi che, frammezzo ai trambusti della rivoluzione interna, la China osi intimare guerra alla Russia. Cosicchè le fantasie già corrono al *pericolo giallo*, cioè di una valanga d'invasori che precipiti sulla vecchia Europa, e guai se all'irrompere di essa non fosse ostacolo il panslavismo moscovita!

Raggruppando tutte queste notizie e questi presentimenti, conchiudesi che siamo *nell'ignoto*, e che per l'impresa cui le Potenze si accingono nell'Estremo Oriente, si abbisogna proprio della benedizione di Dio. =

Nell'Impero celeste.

Un colloquio fra Li-hung-chang e il console italiano a Hong Kong.

L'Agenzia Stefani comunica da Hong-Kong in data 17 luglio: — Li Hung-Chang dichiarò al console d'Italia che l'incarico per cui si reca a Pechino è di trattare colle potenze estere. Assicurò che fino all'8 luglio gli stranieri a Pechino erano tutti salvi tranne il ministro tedesco Ketteler e il cancelliere giapponese Sugyama.

Aggiunse che era datato appunto dal 8 luglio l'editto firmato dall'imperatore e dall'imperatrice che lo chiamava a Pechino.

Il console italiano avendo richiesto a Li Hung-Cang di mandare un suo telegramma al nostro ministro marchese Salvago Raggi, Li Hung Cang disse di non averne il modo.

Rimangono tuttavia dubbi sulla sorte delle legazioni estere.

Preoccupazioni in seguito alla partenza di Li Hung-Ciang.

Londra, 20. — Il *Times* si lamenta perchè in conseguenza del non avere le potenze dichiarato ancora formalmente la guerra, non si potrà fermare Li-Hung-Ciang come ostaggio. Frattanto partito Li Hung Ciang si teme lo scoppio della insurrezione al sud dove, secondo il corrispondente del *Times*, i vicerè, compreso Liukuryi, cedettero già all'influenza di Pechino. E' sintomatico che anche il vicerè di Nanking è stato chiamato alla capitale.

Uccisione di donne cinesi a Tientsin

New York, 20 — Il corrispondente del *Wordl* telegrafa da Cefù che i cinesi prima di sgombrare la città indigena di Tientsin avrebbero ucciso tutte le loro donne perchè non fossero fatte prigioniere degli stranieri.

Causa della rivoluzione sarebbe la miseria?

Berlino, 20 — Si telegrafa da Taku: Il commerciante March rifugiatosi qui da Tiestin, dice che l'attuale rivoluzione in Cina ha la sua prima causa nella ostinata siccità. Fin dall'ottobre scorso non si sono più avute pioggie; ovunque regna la più grande siccità, e quindi c'è una terribile carestia in tutta la Cina.

I cinesi hanno saputo dar ad intendere al popolo che la squallida miseria in cui esso langue è stata provocata dai «diavoli bianchi» e che perciò i cinesi non potrebbero fare cosa più santa di quella di sterminare quei diavoli senza misericordia.

March, assieme alla sua famiglia, ha superato felicemente il primo ed il secondo assedio di Tientsin.

La Russia mobilizza 300,000 uomini.

Parigi 20 — Il *Journal* ha da Londra che la Russia avrebbe ordinata la pronta mobilizzazione di trecentomila uomini.

Dicesi che la Russia voglia infliggere all'Impero Celeste un tremendo castigo.

Esumazione delle ossa di Giacomo Leopardi.

Napoli 20. — Oggi alla presenza del senatore Mariotti e del delegato del ministro dell'istruzione, cav Alberto Avena, funzionario allo stesso Ministero si esumarono, nella chiesa di San Vitale nel villaggio di Fuori Grotta, gli avanzi di Giacomo Leopardi, per essere domani trasportati, dal pronao ove trovavansi, nella chiesa, in attesa del monumento in costruzione fatto a spese dello Stato.

Dei resti mortali del Leopardi nella cassa logora non si trovarono che ossa e polvere mescolata con poltiglia di terra.

Alla funzione di domani assisteranno le autorità e le rappresentanze.

Il caldo che fa a Parigi.

Parigi, 20. — Ieri il termometro alle e e 16 segnava 38 all'ombra; stamane erano 32 gr.; numerose sempre le insolazioni, alcune seguite da morte.

L'acqua comincia a difettare; vi si rimedia con le acque della Senna, filtrate.

La Marina da guerra.

Più che replicare al *Giornale di Udine*, (il quale nella risposta pare riconoscere i meriti dell'ex ministro Bettòlo), illustrerò meglio quanto ebbi ad asserire intorno al materiale della nostra flotta. Anzitutto dirò che sull'articolo della *Sera*, nulla avrei potuto obbiettare; ma del *Giornale di Udine* io riferii le esatte parole, non per combattere il concetto informatore di quello scritto, ma per impedire che false credenze possano sorgere su tutto quanto concerne la nostra marina. Non esiste nazione in cui si segua coerentemente un unico piano nella costruzione delle navi; ciò sarebbe impedito non foss'altro dall'enorme continuo progredire dall'arte nautica. E' vero che l'Inghilterra, grazie alla maggiore stabilità de suo governo, tende più d'ogni altro stato a questa omogeneità, ma cionondimeno, se noi osserviamo le navi da guerra costruite dall'Inghilterra negli ultimi anni, noi troviamo differenze fondamentali. Se l'articolista del *Giornale di Udine* desiderasse consultare i dati relativi alle ultime costruzioni, riconoscerebbe tosto la verità di questa osservazione. Per limitarci all'ultimo decennio e alle navi di linea dirò, che le 7 corazzate tipo *Revenge* (T. 14000), le 8 corazzate tipo *Majestic*, le 3 tipo *Victorious* (T. 10500), la *Renown*, le 5 tipo *Canopus*, le 6 tipo *Formidable* (in costruz. t. 15000), le 3 tipo *Albermale* (pure in costruz.) e le ultime in progetto (scusate se è poco!) hanno tutte *fra di* loro migliaia di tonnellate di differenza, diecine di centimetri *di spessore* di corazza in più, o in meno!

Del Bettòlo poi non mi pare si possa dire che egli ha disfatto quanto fece Palumbo, per la evidente ragione, che sotto il governo di quest'ultimo nessuna nave fu ordinata od acquistata. E quanto alle riforme sul personale, l'on. Bettòlo avrebbe agito affatto *ex novo*, se fosse rimasto al potere. Il *Giornale* dice che Bettòlo è per certo *una delle pochissime menti superiori della nostra marina*.

Io invece penso che per fortuna sopra molte di questi menti elette noi possiamo contare. Nel genio navale italiano ad esempio non fanno difetto: esso è stato sempre tenuto in grande considerazione all'estero; ciò che ha difettato è che difatta sono i mezzi finanziari ma le nostre navi furono sempre fra le migliori dell'epoca in cui vennero costruite. Così deve dirsi delle 2 corazzate in costruzione *Brin* e *Margherita*, che saranno pronte soltanto nel 1904. Mantengo la mia affermazione che la flotta, oggigiorno, quanto a *materiale*, è assolutamente insufficiente; di ciò tutti rimangono convinti quando si fanno praticamente ad esaminare le condizioni delle nostre navi.

E mi spiego.

Le navi della squadra attiva: *Lepanto, Italia, Lauria, Doria, Morosini* hanno una velocità irrisoria: da 17 nodi (come avrebbe dovuto essere in origine) essa è scesa in seguito al deterioramento ed all'uso a 15 e 14 nodi, l'artiglieria media vi manca, quella grossa.. è eccessivamente grossa e quindi a tiro lento, incerto e costosissimo, la protezione resiste solo al centro. Questo per limitarmi ai dati principali. Anche le altre nazioni, è vero, hanno di queste corazzate antiquate: ma ne hanno già pronte anche di moderne e ne costruiscono con incredibile rapidità delle altre. (La Francia ha stanziato ora mezzo miliardo e più per aumentare la sua flotta; della Germania non parlo... perchè tutti sanno ciò che fu colà approvato dal Parlamento; la Russia costruisce in silenzio e non si farà certo superare dalle altre due; quanto all'Italia.. è meglio chiudere la parentesi) Non parliamo poi del *Duilio* e neanche di tutti i nostri incrociatori *protetti*; consoliamoci solo pensando che anche le altre marine hanno di questi incrociatori, destinati a prender fuoco ai primi colpi di cannone! Del resto, da tutta Italia si eleva oggi un lamento per deplorare lo stato e il numero delle nostre navi; e ciò è naturale: non è che si faccia opera antipatriottica a portare in piazza certe verità; si farebbe opera antipatriottica ed ipocrita a ingannare se stessi, gli italiani. Per portar rimedio ai mali di qualsiasi specie essi sieno, bisogna prima farli conoscere. I nostri sommi poeti dicevano male dell'Italia per guarirne le magagne e farla risorgere. Oggi giorno invece vorrebbesi fare il contrario; e così noi «per aver mentito sulle condizioni della nostra flotta, ci troviamo ora in questo desolante stato.»

E per finire, sapete che cosa disse di noi nell'agosto 1897 sir Ch. W Dilke, in un suo scritto che fu il prodromo della discussione parlamentare, che condusse all'aumento dei crediti per la marina inglese?

Le sue parole, riprodotte dalla *Revue Maritime* dell'ottobre scorso, suonano così riguardo all'Italia: .. «mi duole «di dover dire che *faccio estrazione «dell'Italia*, sia come alleata, sia come «avversaria; .... tanto l'esercito quanto «l'armata da qualche anno sono assai «deboli: le sue navi sono per la più «parte antiquate, e sarebbe un imbarazzo per noi doverne aver cura in caso «d'alleanza. Tuttavia *due* delle sue co«razzate ecc.» Ogni commento è inutile. — Chiudo riconoscendo la cortesia colla quale fu risposto dal *Giornale di Udine*, (è dessa indispensabile in ogni discussione, affinchè meglio la verità possa emergere) e augurandomi che il Friuli e per esso i suoi rappresentanti contribuiscano a procurare all'Italia una valida difesa del lato del mare, una efficace protezione pei nostri emigranti all'estero, considerazione e rispetto nei conflitti politici e coloniali, sicurezza e credito nel nostro commercio all'estero.

Udine 18 luglio.

C. Fr.

SUL VULTURE.

14 luglio 1900.

Quando la vaporiera sbuffante vi trascina su da Metaponto a Potenza e poi, per la parte più montuosa della Basilicata, a Rionero e a Melfi, è come se foste al finire d'un ricco banchetto, dove i vini di mano in mano più generosi, portano al vostro palato sensazioni di voluttà sempre maggiori. Quando montate da Melfi alla cima del Vulture, è come se succhiaste a centellini l'ultimo calice del liquore più prezioso, il calice che vi fa scintillare l'occhio di una gioia arcana e che voi prendete con la mano tremante per la paura di versarne qualche stilla.

Dalla pianura che l'onda del Jonio copre di sabbia nelle sue furie, dalle stazioni dove un bicchiere d'acqua si paga dieci centesimi, si sale a raggiungere le fonti del Basente attraverso una regione fertilissima, che però il contadino deve abbandonare gran parte dell'anno per isfuggire alla malaria che uccide. Le cittadine soltanto a lunghi intervalli appaiono qua e là sulle parti più elevate, come rocche medioevali in vedetta; si salta più volte il fiume lentissimo che dilaga talora in larghi stagni mefitici; da ultimo, un'aria più fresca accarezza le guancie, i campi coltivati si fanno sempre più spessi, la canzone della fanciulla occupata intorno alle piccole viti si ripercuote allegramente nella valle e Potenza appare. Si sale ancora: il frumento e il granoturco scuotono festanti le spighe e le foglie davanti al convoglio per mostrarci il loro trionfo, per dirci che quello è il loro regno; la locomotiva fischia attraverso foreste fittissime, sdrucciola sui viadotti, esce rumorosa a rivedere il bel sole del tramonto. Le montagne, i paesi, i campi, tutto sorride in una luce di sangue che rapisce e che innebria, e il viaggiatore va da un finestrino all'altro della carrozza, irrequieto come un orso polare nella sua gabbia.

—

Partii da Melfi di buon mattino: uomini e donne sui muli s'avviavano alla campagna: coppie di bambini sudici e pezzenti salivano per le strade sollevando i *cecini* pieni d'acqua per portarli alle case; uno sciame di lavandaie alla fontana faceva ondeggiare i busti qua e là irregolarmente.

Una strada aperta nella lava ci condusse, incanalati, a boschi ombrosi di castagni, poi una facile mulattiera torcentesi in salita sul contrafforte occidentale dell'antico vulcano, ci fece attraversare una vegetazione superba di grano del color dell'aurora. Qualche contadino batteva già le spighe grossissime sopra larghe distese di tela; sbucavano le casupole scavate nel tufo come grilli dalla lor tana, fatti arditi per il silenzio circostante; le nubi venivano coprendo rabbiosamente il cielo. Il sentiero, scavalcato il contrafforte, procede sulla falda meridionale del monte e, toccata fontana Piloni, attraverso la foresta di Monticchio raggiunge Rionero da una parte, dall'altra una chiesetta bianca che, come un uccellino civettuolo, sta a guardarsi, chi sa da quanto tempo, in due specchi d'acqua, i laghi di Monticchio. E mentre camminavamo, la guida, aspirando stentatamente il fumo dalla sua pipa nera, mi dava dei luoghi le notizie che credeva più interessanti.

«Vedete, ça, (signoria) quel macigno laggiù; e quell'altro qui sul sentiero? Ebbene, una volta era tutt'una cosa. Ma poichè la gente non poteva passare e andarsene a pregare a S. Michele, il santo venne e con un colpo di spada tagliò in due il sasso e liberò la via... E li briganti? Questo bosco ne fu il covo, il rifugio sicuro. Sapete, ça? Io tengo uno zio, e molte volte gli presero dei soldi. E poi ci sta ancora in paese 'u uomo d' 'u orecchio: l'uomo cui tagliarono un orecchio per mandarlo alla moglie, dicendole che se non avesse portato denaro avrebbero tagliato al marito anche la testa...»

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

RIMO TURRALBA

(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

— Sì, tutto va bene, ma ciò non toglie che fui io che dovetti venire a voi e foste causa che io mi spogliassi d'uno degli attributi... il più bello per una donna.

Queste parole ella le mormorò arrossendo, ed abbassando gli occhi con tale atto d'ingenuo abbandono che mi sedusse, e con uno slancio appassionato, di cui non mi sarei mai creduto capace, le dissi:

— Oh, non accusatemi, ve ne prego, non dite così. — Poteva io supporre che voi così idealmente bella, nobile, ricca, discendeste fino a me povero studente? Oh, no, io non poteva, non doveva immaginarlo.

«Voi lo vedete io sono entrato qui timido come un collegiale, ma dacchè ho riconosciuto in voi la donna che allietava i miei sogni, un completo cambiamento si è operato in me. — Da timido divengo audace, da pusillanime coraggioso. — Non so se sono io, se sono buono o cattivo, ciò che io so, si è che vorrei che questa ora fosse eterna. — Io vorrei sentire sempre nel mio cervello, nel mio cuore, in tutto me stesso, ciò che provo vicino a voi. E, sentite, è tale e tanta la forza dell'amore che voi mi avete ispirato, che nella mia mente si confondono, turbinano le idee più strane, più pazze. Vi giuro che desidererei essere colpito, qui vicino a voi, da un malore improvviso...

— Oh, non lo dite, — interruppe ella con voce supplichevole.

— Che fosse senza speranza di salvezza, per essere vegliato da voi, per vedervi al capezzale del mio letto curva sotto l'impressione dello spavento. — Oh, per un minuto di simile gioia, credetelo, darei volentieri la mia giovinezza!

— No, non parlate così, mi fate paura!

— Oh, non abbiate timore... sono io che ho paura, sono io che tremo... voi lo vedete, ho ardito parlarvi in tal modo, tutto è finito per me.

— Io non attendo, non spero nulla. Voi siete d'altri ed è questo che mi tormenta. So quanto v'ha di folle, d'insensato nella mia condotta. Io parlarvi così, io che non sono nulla e che appena conoscete. Tant'è, morire, sia pure, ma che abbia goduto anch'io la mia parte di splendore e di profumo. Vi amo, vi adoro, colla religione, col santo entusiasmo con cui si adora la Vergine, la sublime poesia del cristianesimo. Ed ora voi sapete tutto. Voi tenete nelle vostre mani il mio avvenire, più che il mio avvenire, la mia vita, più che la mia vita, la mia felicità. Con una sola parola potete farmi vivere, o morire: a voi, adunque, rispondete!....

Ella era rimasta commossa, si vedeva, da questo mio lirismo appassionato. Taceva, ma più che la sua bocca, parlavano i suoi occhi, i suoi divini occhi azzurri.

Io attendeva, trepidante quasi come un colpevole, la sua risposta.

Passò un minuto; un'ora, un secolo di angoscia per me, e come soffersi.....

Le donne sanno apprezzare sempre instintivamente la delicatezza dei sentimenti. Dall'apprezzare all'essere trasportate ad amare colui che ha saputo loro piacerle non vi è che un passo.

Per certune troppo lungo e retrocedono, sono donne che hanno poco cuore, la mente piena di pregiudizi, oppure sono donne oneste esternamente, internamente poi...; per certe altre facilissimo a sormontare, e allora....?

Una volta trasportate su nubi cariche di elettricità, esse vi stabiliscono ingenuamente la loro vita.

La vicinanza della folgore non le impaura.

La passione è il loro elemento; esse vi si trovano come in casa propria.

Fortunatamente, o disgraziatamente, poche sono le donne degne di tal nome, che non sieno sinceramente pronte a tradurre in atto tutte le parole che la passione fa sgorgare dalle loro labbra.

Lidia era forse una di tali donne.

Le parole infuocate dettatemi da un'affezione sicera, avevano fatto breccia nel suo cuore. Ella stava silenziosa appunto perchè la foga dei suoi affetti la soffocava.

Nel silenzio che ne circondava sentiva battere il suo cuore con violenza, ella arrossiva ed impallidiva a vicenda, voleva parlare e non poteva.

Alla fine, prese convulsa colle sue mani bianche e profumate la mia testa, ed impresse sulle mie labbra un bacio ardente, il cui solo ricordo mi fa fremere, e come un soffio sentii mormorare al mio orecchio:

— Ti amo, — sì ti amo!...

A queste sue parole mi alzai pallido, fremente per amore e per voluttà, la serrai fra le mie braccia violentemente. Io era felice, ella mi amava!

—

A traverso la pesante portiera ci giungevano gli allegri accordi della polca: il ballo stava forse per finire, e la realtà, che offusca sempre le nostre più care ed intime gioie, ci apparve in tutta la sua triste potenza.

Avevamo ancora pochi istanti da restare uniti bisognava approfittarne.

Rimessasi alquanto dall'emozione provata, Lidia mi prese la mano fra le sue e mi disse:

— Ora — mai tu sai il segreto del mio cuore. — Io l'ho tenuto nascosto per tanto tempo, ma esso mi soffocava. Sentiva il bisogno di aprirti tutto intero l'animo mio, se no, ne sarei morta.

Giudicami come ti pare, non me ne lamenterò. Le lotte che ho sostenute, le notti che ho vegliate le hai tu contate? No. Io ho resistito finchè ho potuto alla violenza di questa passione che mi divora: ma essa mi ha vinto, ed io ho dimenticato per te doveri, pudore, tutto..... e sono tua, tutta tua. Mi credi non è vero?

(Continua)

Carmine Crocco era infatti nel '60 il principe della foresta di Monticchio e le sue schiere armate correvano per la Basilicata spargendo il sangue e il terrore. Nè a quei briganti doveva riuscir difficile lo sfuggire alla caccia dei soldati là, fra i cerri annosi che s'estendono per uno spazio enorme; sotto i rami fronzuti che si toccano come mani di bambini uniti a formare delle lunghe catene e che s'aprono solo talvolta al soffio del vento per lasciar che il sole discenda sull'erba e sulle lente mucche pascolanti.

Alla sella da cui la strada precipita giù a Rionero il bosco finisce, la vegetazione erbacea si fa più alta e più folta e, senza sentiero, sdrucciolando frequentemente, bisogna arrampicarsi pian piano fino alla cima.

Lassù mentre le pulsazioni del cuore diminuiscono d'intensità e i polmoni respirano a larghe boccate l'aria sottile, lo sguardo spazia per monti e per valli fino alle onde azzurre dell'Adriatico. Ecco l'Ofanto che descrivendo una curva immensa, scende a ricevere il bacio dei torrenti che gli gettano le loro acque, e, nella pianura, limita al sud il Tavoliere delle Puglie, la triste landa infinita. Ecco Monteverde, Atella, Rionero, ecco Barile, Melfi, Candela e laggiù, appena discernibile fra la nebbia, la patria di Orazio — Venosa. Il pensiero corre attraverso i secoli e le vicende di questo paese così fecondo di ingegni e d'uomini valorosi passano nella mente come una lunga processione notturna. Quante volte il tribuno di Filippi, piccino, avrà volto lo sguardo su questa vetta e avrà paragonato la sua ambizione alla montagna che s'erge signora sulle circostanti; e, lontano dal paese natale, quante volte a lui saranno apparsi i luoghi cari e questo monte che più doveva aver colpita la sua immaginazione!

Lotario imperatore avrà osservato se dal Vulture si mostravano i nemici; e Carlo d'Angiò con i suoi eserciti ha percorso quelle valli per distruggere le genti del pallido Corradino; e il Crocco e il Borjès saliti su questa cima strisciando come serpi, avranno spiato con l'occhio acutissimo e il respiro trattenuto, le mosse dei battaglioni mandati a portar loro la morte. Laggiù a Melfi il castello costruito da Roberto il Guiscardo pare sonnecchi stanco delle vicende trascorse e sicuro della pace dell'oggi: il lago dal versante opposto brilla senza una crespa al pallido raggio del sole soffocato dalle nubi; le strade corrono bizzarramente tortuose, interrotte e sembrano bianche serpentine di carta gettate con veemenza fra quelle valli da una mano ignota. Attenti! s'ode il procedere affannoso del treno che sale, che scompare fra una nube di fumo, che riappare ululando: è lui che riconduce il pensiero al presente, è lui che calpesta, sfracellati dalle sue ruote, i ricordi.....

Il versante settentrionale offre una discesa, difficile, specialmente nel primo tratto dove le felci arrivano fino a e spalle, così che le teste appaiono come galleggianti su quel mare d'un verde intensissimo. Poi ci accoglie di nuovo una strada che le acque nei secoli scavarono faticosamente nel terreno vulcanico. La guida discorreva delle condizioni del paese, della giunta comunale dimissionaria, del vino a buon mercato che rendeva in quell'anno ancora più frequenti del solito i reati di sangue.

— Sono risse che succedono ogni notte, caro signore; sono duelli terribili a colpi di stile. Eppure, qui, da giovine anch'io ho fatte le mie! — E gli occhi, al ricordo delle lotte d'un tempo, balenavano stranamente. — Ho dato a un tale al collo un colpo di rasoio che gli fa stare ancora la testa storta. Un'altra volta a un compagno che non voleva restituirmi settantacinque lire, sparai un colpo di rivoltella a bruciapelo: il proiettile penetrò nella coscia e lo rese zoppo per tutta la vita. Così io ho perduto quella somma, ma a lui non serve più bene la gamba.»

La logica fredda del mio compagno, il concetto esatto della compensazione m'avevano colpito e convinto. E poichè egli continuava a narrarmi di quei delitti con una indifferenza da giornalista che scrive sbadigliando l'articolo di fondo, o mostrandomi per la strada l'una e l'altra persona, accennava che quella aveva avuto il cranio spaccato da un sasso, a questa s'era dovuto aprire la pancia, arrivai a Melfi pieno di pugnali e di rasoi, di sassi e di rivoltelle che danzavano oscenamente nella fantasia; e fu soltanto la padrona che venne a sollevarmi da quelle stragi e da quel sangue e a solleticare il mio amor proprio. Al commiato, vedendomi con le tavolette topografiche in mano, ella mi disse col sorriso il più benevolo e senz'ombra di adulazione:

Buon viaggio, signor *ingegnere!*

Leonida D'Agostini.

COGOLO FRANCESCO

callista

presso Faustino Savio – Mercatovecchio

in Via Grazzano N.o 91.

Cronaca Provinciale

San Giorgio di Nogaro.

Lavori al Porto di Nogaro.

Finalmente il tanto reclamato prolungamento della banchina del nostro Porto sarà presto un fatto compiuto.

Oggi la r. Intendenza di Finanza ha partecipato a questo Municipio che il Ministero dei lavori pubblici indirà subito gli incanti per l'appalto, in modo che i lavori saranno iniziati nei primi giorni del prossimo mese di agosto. Era tempo!

Attualmente allo scalo di Porto Nogaro sono ancorati oltre venti navigli, e le operazioni di scarico e carico si fanno con difficoltà e ritardi che cagionano non indifferenti danni ai commercianti e capitani marittimi.

A detto lavoro seguirà la costruzione del fabbricato della Dogana sull'area comunale del piazzale del Porto. L'ufficio doganale, proprio sul Porto, contribuirà a rendere più spedite le inerenti operazioni a vantaggio del traffico.

Lusevera.

Un'altra vittima del fulmine. — Ieri, verso le ore 19, nella malga del monte Lusset una scarica ha stramazzato al suolo 90 armente che proprio allora ricoveravano e cinque pastori. Morto non rimase per avventura che uno, chiamato Filaferro Giovanni di Pietro; ma qualche grado solo più energico che fosse stato il fulmine, si avrebbe avuto a deplorare un eccidio completo!

Maniago.

Festeggiamenti e beneficenza. — 20 *luglio.* — Lessi nel vostro Giornale ed in qualche altro, delle corrispondenze sulle feste che il sub Comitato mandamentale di Maniago della Lega nazionale contro la tubercolosi ha in animo di dare nei giorni 8 e 9 settembre p. v. allo scopo di concorrere cogli introiti netti alla costituzione del fondo necessario per la erezione di un Sanatorio tubercolotico provinciale ad imitazione di quanto stanno facendo quelle Provincie del Regno che sono prime in ogni provvida e filantropica iniziativa.

Su tale argomento mi è grato compito informarvi di una animata e vivace discussione sorta nel seno del Comitato pei festeggiamenti sezione pesca di beneficenza.

Essendosi posta ai voti la questione se gli inviti da spedire per i doni della pesca dovessero limitarsi al Mandamento nostro, oppure, atteso il carattere di provincialità dello scopo benefico, dovessero estendersi a tutta la Provincia, dopo maturo esame si finì coll'adottare la massima di ricorrere e di battere all'uscio di tutti i benefattori della Provincia.

Di conformità il Comitato ha deciso di mandare l'invito a tutte quelle persone che in ogni tempo e circostanza diedero e danno prova di essere disposte a lenire coll'opera e coll'obolo loro le altrui miserie. In ispecie poi venne deciso di ricorrere al valido patrocinio di tutte quelle dame della Provincia e Città di Udine, che in ogni forma ed evenienza di carità pubblica, spinte dal loro nobile e generoso cuore trovansi sempre alla testa del movimento di beneficenza. Che se poi oltre al ricorrere al loro delicato sentire, venga fatto appello alla loro fine intelligenza, che certamente non può rimanere estranea agli sforzi che la classe benemerita dei Sanitari con a capo gli illustri scienziati professori De Giovanni e Baccelli fanno per combattere in origine il crudo morbo che tante vittime miete annualmente anche fra noi, il Comitato è convinto che non sarà per mancargli il Loro valido ed ambito appoggio, e che i doni pioveranno da ogni parte.

Sarà cura poi di Esso Comitato di render noto al pubblico a mezzo della stampa il dono fatto ed il nome del donatore o della gentile donatrice, ed anzi fin d'ora fa menzione dello stupendo regalo di S. E. il Ministro Pascolato nostro deputato, consistente in 2 candelieri, calamaio, porta penne e tagliacarte in bronzo dorato, di meravigliosa fattura, esposto nella vetrina del libraio Querincigh.

Cividale.

Spettacoli pubblici. — Dunque, domani, avremo la tombola di beneficenza. Negli intermezzi suonerà la Banda cittadina; e dopo, ci sarà il ballo popolare e fuochi artificiali.

Speriamo in un concorso numeroso.

Il sestetto che va a Grado. — Il sestetto di cui avete annunciato che andrà a Grado, è così composto: primi violini, maestro Bertossi e Bellina; secondo violino, Zuliani Romano; viola, Bier, oboe, Ugo Bruno; flauto, Mani; contrabasso, Serafini.

I nostri bravi ed appassionati dilettanti di musica, nella ventura settimana, terranno a Grado concerti serali, e non dubitiamo che si faranno veramente onore.

Pordenone.

Collaudazione di organo. — 20 *luglio.* *(B).* — A cura e merito dell'egregio amico sig. Gustavo Galvani, si potè ottenere la riparazione all'organo di Cordenons, dove l'egregio signore fa per diletto l'organista. Vi unisco l'atto di collaudo in onore dell'ora vostro Achille Bianchi.

«I sottoscritti, chiamati ad esaminare i lavori di ristauro di quest'organo, preso atto delle condizioni contenute nel contratto in data 11 giugno 1900, sono lieti di poter attestare la propria soddisfazione sulle riparazioni, pulitura ed accordatura generale, eseguite con vera diligenza dal sig. Bianchi, a cui rilasciamo il presente certificato.

Cordenons, 18 luglio 1900.

Firmati: *M.o P. Franz.*
Zando Giobbe».

Teatro Sociale. — Sembra che probabilmente avremo al Sociale la *Bohème* di Puccini.

Benissimo. Auguro che le sottoscrizioni bastino allo scopo.

Vivaro.

Un meritato encomio devesi pure alla signorina Tolluzzo Caterina, maestra di Tesis che col lusinghiero esito degli esami della sua scolaresca, diede anche quest'anno manifesta prova del suo vivo interesse nel pubblico insegnamento. In esso attende davvero con amore e zelo esemplari, traendo dall'opera sua coscienziosa, quell'intima soddisfazione che le è di sprone a compiere il suo dovere d'insegnante intelligente. Anch'essa, al pari della sua brava collega Agnolutto, legge e studia, tenendosi al corrente delle pubblicazioni letterarie.

Brave ambedue, ciò vi valga a temprare lo spirito oppresso dall'ardua occupazione quotidiana, che talvolta è cagione di dolorosi sconforti...

La Commissione scolastica di vigilanza, composta di stimatissime persone che nulla trascurano pel bene di queste scuole, farebbe opera encomiabile d'istituire, sull'esempio d'altri comuni, il Patronato scolastico, tanto utile agli allievi poveri.

Talmassons.

Nuovo Collettore postale.

E' giunta la notizia che il Ministero delle poste e telegrafi ha in questi giorni nominato collettore postale di questo importante Comune il sig. Arduino Olivo.

Cronaca minuta.

(dal libro della Questura)

Arresto. — A *Ronchis di Latisana*, venne arrestato Francesco Colautto, contadino del luogo, per abuso di mezzi di correzione e di disciplina e per maltrattamenti in famiglia.

Cavalla che corre. — A *Premariacco*, giorni sono a sospetta opera di zingari sconosciuti, dalla stalla di Antonio Pitassi chiusa con catenaccio, venne rubata una cavalla valsente L. 300.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755 0	754 6	755 5	756 1
Umido relativo	52	37	63	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	7 - SE	1 — E	calma	calma
Term. centig.	26.2	30 6	26 2	24 9

20	Temperatura	massima	32 0
		minima	22.0
		minima all'aperto	20 5
21	Temperatura	minima	21.7
		minima all'aperto	20 2

Venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno, qualche temporale sull'Italia superiore.

Il convegno ciclistico per il San Lorenzo.

Oltre alle corse di cavalli, che abbiamo accennato per le feste del San Lorenzo, avremo pure il 19 agosto un *grande convegno ciclistico* sotto il patronato del Touring Club italiano e dell'Unione velocipedistica udinese.

Avendo alla direzione il sig. Giovanni De Paoli rappresentante del Touring, ed il signor Ettore Driussi presidente dell'Unione, si può essere sicuri che le cose riusciranno ottimamente.

Ci sarà un concorso per squadre (tre premi), un concorso per singole biciclette infiorate (tre premi); altro per gruppi di biciclette infiorate (due premi) altro per biciclette con significato umoristico (un premio). E da ultimo un grande concorso per esercitazione in squadre (tre premi)

I premi consisteranno in grandi medaglie d'oro e d'argento. E' poi già assicurato l'intervento a queste feste, di molti ciclisti di fuori e d'oltre confine.

Istituto Morandi.

Anche quest'anno ebbero luogo gli esami per le giovinette delle scuole elementari dirette da quelle valenti educatrici che sono le signorine Mugitti e si chiusero con esito brillante.

Ancora le gesta del Querini.

Continuano le denuncie di furti a carico del Querini, sui quali abbiamo prontamente ed esattamente tenuti informati i nostri lettori.

Ieri l'altro, fu inteso dal giudice istruttore, lo scorticatore del pubblico Macello Giovanni Tiziani, il quale or fa un anno, mentre attendeva alle sue funzioni, era stato derubato dell'orologio e che riconobbe il suo fra uno di quelli sequestrati al Querini.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, il signor Girolamo Muzzati denunciò al locale ufficio di P. S. che il Querini nel marzo 1896, dopo aver fatto dei lavori nel suo studio fuori porta Aquileja, asportò lire 280 in rame.

E nel successivo marzo 1897, nel medesimo locale, il Querini aveva tentato un altro furto: tutte cose venute a galla dopo l'arresto del famoso ladro perchè, ripetiamo, il Querini sapeva così bene *lavorare,* da rendersi l'uomo di fiducia in tutte le famiglie.

Si vede che la fiducia era ben riposta!

Questa mattina la signora Salimbeni, abitante in palazzo Mangilli, piazza Garibaldi, si presentò all'ufficio di P. S. per rammentare che circa due anni fa aveva presentata denuncia per furto continuato di vino nella sua cantina. Per quanto facesse allora la P. S. a nulla riuscì: adesso rammenta la circostanza che fabbro della casa era il Querini, il quale trovavasi in possesso della chiave della cantina. Ed egli deve aver riso sotto i baffi, quando la padrona fece cambiare la serratura e la chiave ordinando il lavoro allo stesso Querini. Naturalmente il furto del vino continuava allegramente.

Rettifica.

A proposito del nostro articolo di ieri l'altro sui furti perpetrati dal Querini, siamo incorsi in un'inesattezza, per quanto riflette il furto commesso a danno del sig. Pagani: e cioè non è vero che il suo personale venisse licenziato, anzi all'opposto rimase tutto al suo servizio eccetto uno che si licenziò da sè e per motivi tutt'affatto estranei.

Ancora le gesta di Rumor e C.

Ogni giorno, si può dire il locale ufficio di P. S. scopre le diverse *operazioni* della famigerata ditta Rumor e C.i, tanto opportunemente messa a riposo. Di conseguenza oggi si sequestra e si porta in ufficio per poi trasmettere al Tribunale, un orologio da muro; domani un servizio di porcellana da tavola; un altro giorno un emporio di tenaglie, ecc. ecc.; un altro arsenale, diverso però da quello del Querini.

I Comuni e la "Dante Alighieri".

Il Consiglio comunale di San Giovanni di Manzano, con unanime voto, deliberò di inscrivere quel Comune fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

«Questo Comune di confine — scrive il Sindaco — non poteva essere da meno dei molti altri di questa provincia che si ascrissero alla patriottica società».

Per la gita annuale dei soci della Società generale di M. S.

Ieri sera nei locali della società si riunì la Commissione incaricata di stabilire le norme necessarie per effettuare la consueta gita annuale tra i soci.

I convenuti, dopo brevi parole del sig. Cossio che rappresentava il signor Leonardo Rizzani, presidente della società, assente da Udine, nominarono il Presidente, Vice-presidente e segretario della Commissione nelle persone dei signori Orazio Di Belgrado, Domenico De Candido, e Plinio Zilani. A cassiere il signor Lestuzzi.

I nominati, seduta stante, assunsero il loro ufficio.

Meta della gita fu scelta la ridente Tarcento, con fermata e colazione a Tricesimo. Sarà effettuata su vetture, nel giorno 9 settembre.

Programma musicale

che la banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12.o) eseguirà domani 22 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Su canzoni napoletane» — N. N.
2. «Trot de Cavalerie» — Rubinstein
3. Quarta Suite de Concert «L'Arlesienne: *a)* Pastorale — *b)* Intermezzo — *c)* Minuetto — *d)* Farandola» — Bizet
4. Atto II. — Duetto finale «Rigoletto» — Verdi
5. Galoppo brillante «Le Lutin» — Kessel

Concerto.

Questa sera e domani sera alle ore 8 1/2 nella Birreria-Trattoria *Alle tre Torri* in via Mercatovecchio avranno luogo due concerti vocali ed istrumentali. Prenderanno parte il signor Antonio Gasparini e fratelli Pantaleoni ed altro baritono dilettante.

Domenica sera la società corale Guido d'Arezzo eseguirà diversi cori, tra i quali la marcia reale. Maestro d'orchestra, sig. G. B. Gremese.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 luglio a L. 106,72.

Un caso veramente pietoso.

Lunedì si erano riveduti, qui nella nostra città, padre e figlio Garlati, di Forgaria: il padre venuto da Trieste, appunto per trovarsi col suo primogenito, il figlio da Padova, dove aveva studiato la medicina, in quella Università, e per passare la visita di coscrizione.

Poi, il padre era tornato a Trieste, presso la moglie e gli altri tre figli. Ma ecco che ieri un telegramma lo richiama a Udine: suo figlio, il suo Momi sta male... E il povero padre arriva col treno delle 20 e corre affannoso...

Sì: Momi sta male... ma c'è ancora un filo di speranza... gli dissero, pietosamente ingannandolo. Il giovanotto era già morto!

Girolamo Garlati di anni 26-27, era stato condotto jermattina al distretto militare: quand'ecco, improvviso malore lo assale e devono trasportarlo in vettura all'Ospitale militare. Quivi lo riscontrano in preda a fierissimi assalti di convulsioni isteroepilettiche: una volta fu richiamato in vita con la respirazione artificiale; la seconda volta, nemmeno questa giovò: la morte non ridonava più la sua preda!...

Il povero vecchio seppe la feral notizia questa mattina.

— Ah cossa farò mi adesso? cossa farò, mi?!... andava ripetendosi, cupamente. — Tutto gavevo sacrificà per quel povero toso, e adesso no me resta niente!... Cossa diràli, a casa, quando che i savarà?... Quella povera dòna!... e so fradèi!... Cossa diràli? e cossa farò mi, adesso?... Che per mi no 'l xe più niente!... Tuto finìo, per mi, tuto finìo!...

Il Girolamo Garlati doveva laurearsi quest'anno. Povero giovane! disgraziatissimi suoi genitori!

La caduta del bambino.

Iersera venne medicato all'Ospitale il bambino Carlo Turchetti di Giuseppe d'anni 4, da Udine, per contusione al cranio, prodotta da caduta accidentale, guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

Dopo il trauma ebbe fenomeni di commozione cerebrale che durarono breve tempo.

La disgrazia dell'operaio.

Verso le 10 di iersera ricorse alle cure dell'Ospitale Solideo Portoldi di Gio. Battista d'anni 21, abitante in via Castellana N.o 7 operaio alla Ferriera, per contusione all'esterno della coscia destra e ferita superficiale al gomito destro, riportata accidentalmente nel lavoro, guaribili in giorni otto, salvo complicazioni.

Effetti della pellagra.

Venne accolta in questo Manicomio certa Maria Franzolini-Metus d'anni 52 affetta da mania acquisita per pellagra.

La disgrazia del portinaio.

Questa mattina alle 8 venne medicato all'Ospitale Luigi Molinis d'anni 50, portinaio in via Grazzano N.o 25 per ferita alla mano destra riportata accidentalmente, guaribile in giorni 8.

Morte improvvisa.

Stamane alle 5 e 1/2 venne trovato cadavere sotto un atrio dello stallo dei fratelli Colautti in Chiavris, certo Giovanni Sabarini d'anni 70, stalliere, che abitualmente ubbriaco ivi dormiva. La morte si attribuisce ad apoplessia.

Domestica arrestata.

Ieri venne arrestata la domestica Elisabetta Pandini di Paolo d'anni 19 da Fiume, per furto di lingeria, del valore dalle 30 alle 40 lire, in danno della propria padrona signora Emilia Muratti vedova Ferrari, abitante in via Rivis.

Effetti del caldo.

Ieri mattina alla stazione ferroviaria il contadino Antonio Serafini d'anni 60 da Remanzacco, armato di roncola, gettava via i danari e commetteva altre stranezze. Dalle guardie di città fu tradotto al locale manicomio.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 30	Germania	130 70
Romania	103 75	Napoleoni	21.27
Sterl. inglesi	26.65		

Voci dei privati.

L'igiene in Via Paolo Sarpi.

Sorpassiamo a tutte le seccature che recano, specialmente in questi giorni di afa opprimenti, in Via Paolo Sarpi i notosi canti e cicalecci delle operaie che ivi stazionano nelle ore di riposo.

Non possiamo però fare a meno di accennare a tutti i miasmi che continuamente emanano dalla filanda Frizzi, e più ancora dal trasporto delle fetide crisalidi, da ammorbare tutta quella disgraziata contrada.

Si fa un apostolato addirittura per la pubblica igiene, si consumano risme di carta e barili d'inchiostro a pro della salute pubblica, e poi non si vede o non si vuole provvedere a togliere questi gravi inconvenienti.

Davvero che tal fatto è proprio un *colmo anti-igienico.*

I funerali di G. B. Grassi

sono eseguiti alle sei pomeridiane dell'altra sera, e furono una dimostrazione larga di affetto e di stima verso l'ottimo uomo che molte amicizie e molte conoscenze aveva in città.

Il carro era adorno di bellissime corone con nastro.

Seguivano il carro i quattro nipotini; i tre fratelli del defunto; i congiunti; il socio; gli addetti al lavoratorio d'oreficeria della ditta; i proprietari di oreficerie della città; molti soci della società operaia di Mutuo Soccorso di Udine con bandiera e moltissimi amici.

Fuori porta Poscolle, prima che il corteo proseguisse per il cimitero, il nipote del defunto, sig. Libero Grassi disse:

Chi è abituato alle lotte della vita, e dalle diuturne sciagure si ritempra in esse, a novella sciagura trova forza d'imprecare alla sorte. Non è ancor muto l'eco della campana funebre annunciante la dipartita dell'amato fratello, che novello rintocco funebre annuncia la fine d'un amato zio, e dal ripercuotersi di quei suoni, e per la loro fusione, forse di già s'incontrarono le due anime gemelle; perchè se Antonio Grassi fu la mente la più percettibile attiva della seconda generazione, *G. B. Grassi* fu la mente la più equilibrata della prima.

Difatti rimasto orfano nella prima età con altri cinque fratelli, per il suo costante lavoro, per la sua parsimonia nelle abitudini, riescì di gran vantaggio economico alla vedova madre. E quando la patria era in preda alla febbrile irrequietezza per la sua indipendenza, pur sentendo alti gl'ideali della vaticinata unità, antepose i doveri alla famiglia, a patriottici slanci, principio nella quale visse e morì. E.... lavorò... lavorò sempre, instancabilmente, alla ricerca di nuovi mezzi di produzione; finchè assieme a Nicolò Santi, altra tempra d'indefesso lavoratore, 40 anni fa, fece sorgere in Udine un'industria che mancava, quella dell'arte dell'orefo, sin allora tributaria al mercato di Vienna e di Milano. Ed era tanto l'amore che portava all'opre sue, che volle a collaboratori i suoi due figli, sognando più ampi disegni. Ma la sorte che è sempre ingrata alle più oneste speranze, prima gli rapì il più giovane, coi vent'anni nel core, atleta nelle forme fisiche, le quali parevano sfida a qualunque morte; poi il maggiore, che dall'esempio del padre trasse maestria, e per l'intelletto più aperto, per la modernità degli impulsi commerciali, s'era assiso a capo della loro azienda, recando ad essa nuovo lustro, nuovo decoro, e morendo lasciava al vecchio genitore oltre l'eredità d'affetto, anche tre teneri figlioletti perchè li portasse a braccia d'uomo. Vane speranze per entrambi or deluse. Siano gli esempi maestri.

Qui non sono tutte le sventure sopportate dall'odierno defunto; altre... e maggiori... e dalle indole, siccome quella di vedersi la moglie inferma per 18 anni, e tutte parevano fossero accolte nel suo animo chiuso, con la calma d'un religioso mentre invece ripercuotevano acerbamente una sensibilità delicata occulta.

Finchè suonò l'ora anche per lui e quella fibra forte temprata a titaniche lotte, si compendia nel supremo supplizio della penosa lunga malattia. Mai un lamento, mai un'imprecazione, le aspre sofferenze erano accolte con la rassegnazione d'un martire, confortate solo dall'amorevolezza delle figlie e della nuora, pie creature nate a lenire tante sofferenze; e... quando il male gli dava un po' di tregua, allora si ricomponeva nell'austerità del volto, nell'affanno del sospiro, cercando come una cosa lontana; forse in quell'istante pensava alla figlia che vive oltre i mari, e che da or in ora attende notizie della ricuperata salute del padre.

E poi... e poi venne la morte... Morte!... Solenne giudizio di giustizia umana, poichè se fra la scienza e il dogma, e il dogma e la scienza si dibatte tuttora, l'essere e il non essere, il morire, il dormire per risvegliarsi forse; d'innanzi a noi non abbiamo sempre, che l'immobilità della materia, che sin a poco agì!

Ma è doveroso il rispetto a chi passa il supremo varco, e poichè Gio. Battà Grassi, visse e morì in una fede la quale ammette indiscutibilmente una vita futura, così noi dobbiamo raffigurarci ch'egli, in questo momento dall'alto dei cieli benedica le sconsolate figlie, la sconsolata nuora, gli orbati nipotini e i parenti tutti.

Ieri alle ore 10 ant. dopo lunga malattia sopportata colla rassegnazione del giusto, rendeva l'anima a Dio

Teresa Malignani

d'anni 79

I fratelli Luigia, Francesco, la cognata, i nipoti Adele-Maria, Arturo Malignani ne partecipano col cuore angosciato la dolorosa perdita.

Udine, 21 luglio 1900.

I funerali hanno avuto luogo oggi alle ore 8 antim.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Udienza del giorno 20.

Per furto. — Romanutti Anna di Udine e Masutti Umberto, pure di Udine, ambedue detenuti ed imputati di furto, furono: la prima condannata a giorni 35 di reclusione e nelle spese, il Masutti assolto per non provata reità.

Appropriazione indebita — De Luisa Giovanni di Udine, per appropriazione indebita di L. 10 a danno della signora Teresa Dadini, fu condannato alla reclusione per giorni 20, alla multa di L. 100 e nelle spese.

Oltraggiatore punito. — Moro Luigi di Gonars, imputato di minacce ed oltraggi, fu condannato dal Tribunale alla reclusione per giorni 17, alla multa di L. 40 e nelle spese.

Ingiuria la sorella. — Bon Pietro di Latisana, appellante da sentenza del pretore di Latisana che per ingiurie alla propria sorella lo condannò all'ammenda di L. 10, si ebbe confermata la sentenza e dovrà pagare tutte le spese di appello.

PRETURA I.o MANDAMENTO

Una «gran giornata»

finita con una serie di accomodamenti.

Tre processi, erano jeri fissati alla Pretura del I.o Mandamento, tutti tre mossi da querela privata e per offese — presunte o reali — da privato recate a privato. Tutti tre questi processi finirono con accomodamento.

Processo Loschi-Luzzatto.

Il 15 maggio usciva nel *Cittadino Italiano* un articolo che si occupava, in modo irriverente, del cav. Attilio Luzzatto fu direttore della *Tribuna*, al quale Udine, sua terra natale, aveva quel dì tributato solennissime onoranze funebri, associandosi così alle non meno solenni che all'operosissimo e brillante pubblicista si erano rese nella Capitale.

Il cav. Graziadio Luzzatto, cognato dell'estinto, indignossi, alla lettura di quell'articolo; e poichè, nella sera stessa, ebbe ad incontrare il cav. Ugo Loschi — da lui ritenuto o autore dell'articolo o comunque facente parte della redazione del *Cittadino* —, esso cav. Luzzatto non potè vincersi, ed a sfogo della propria indignazione, ingiuriò il cav. Loschi con le parole *figura porca* e fece l'atto di sputare contro di lui in modo sprezzante.

Il cav. Loschi, ch'era tornato quel giorno stesso da Milano e non aveva neppur letto — nonchè scritto — l'articolo; e nè, da parecchi mesi, ha parte alcuna nel *Cittadino*: si querelò. Senonchè jeri, mercè le pratiche del Regio Pretore dott. Contin, validamente coadiuvato dagli avvocati nob. Caratti e Fabio Luzzatto per il Luzzatto e avv. Tamburlini per il Loschi, si venne ad un componimento; e il cav. Loschi fece recesso della querela, in seguito alla seguente dichiarazione che il cav. Gaziadio Luzzatto gli rilasciò, per essere pubblicata nella *Patria del Friuli*, nel *Friuli* e nell'*Adriatico*:

Dichiarazione

«L'atto e le parole per le quali il sig. Loschi si è querelato contro di me erano intese a stigmatizzare un articolo del *Cittadino Italiano* col quale si scagliavano vituperi contro la memoria del compianto mio cognato Attilio Luzzatto. Se io dunque intendeva, come intendo, di protestare contro quella indegna pubblicazione, dal momento che il signor Loschi, come mi consta ora, non ha nulla a che vedere con gli Autori o l'Autore di quello scritto, non ho difficoltà di esprimere il mio dispiacere che al sig. Loschi siano state da me rivolte parole ed atti che non erano e non sono a lui diretti».

Graziadio Luzzatto.

Processo Antonioli-Sgarzi.

Guido Antonioli, oltrechè assordare il pubblico della città gridando a riprese, sul mezzogiorno, *La Patria del Friuli, grandi notizie* s'incarica di vendere cartelle di tombola, ogni qualvolta seguono tombole pubbliche. E così fece anche per la recente tombola telegrafica, del passato aprile. Ora accadde che uno fra i compratori, il signor Riccardo Sgarzi, per uno sbaglio avvenuto nella vendita effettuatagli dall'Antonioli, uscisse in alcune parole che questi ritenne offensive, al punto che se ne querelò. A sua volta, il signor Sguarzi Riccardo querelava l'Antonioli per ingiurie.

Anche in questo processo, però, grazie ai buoni uffici intermessi dal R. Pretore dott. Contin, si potè venire ad una pacificazione: l'Antonioli recesse dalla querela, avendo ottenuto l'indennizzo di quaranta lire, oltre naturalmente alle spese di giustizia pagate dal sig. Sgarzi.

PROCESSI

don Silvestro-Muratti

e

Muratti-don Silvestro.

I lettori ricorderanno lo spiacevole incidente accaduto il 25 aprile decorso tra il parroco di San Nicolò don Giuseppe Sivestro e il d.r Gracco Muratti.

Il parroco, ritenendo che il signor Muratti lo deridesse, gli rivolse alcune parole che questi ritenne offensive: onde, vinto da uno scatto d'ira, discese dal balcone del suo palazzo e dopo uno scambio di altre parole diede uno schiaffo al parroco medesimo.

Don Silvestro presentò querela contro il dott. Muratti, e questi, a sua volta, controquerelò il parroco don Giuseppe Silvestro per ingiurie.

Rappresentavano il parroco gli avvocati Caisutti e Peter Ciriani; il dott. Muratti, l'avv. Caratti.

Un primo tentativo di accomodamento esperitosi nella mattina, andò a vuoto: ma il R. Pretore non se ne scoraggiò, e tornò all'assalto nel pomeriggio, avendo rimessa la ripresa della causa alle ore sedici.

E anche allora fu sudata più di una camicia per raggiungere l'intento: il parroco di San Nicolò voleva che, «pubblica essendo stata l'offesa (diceva), pubblica fosse anche la riparazione.» Gli avvocati suoi però finirono col persuaderlo, e si racconta che l'avvocato Caisutti minacciasse perfino di abbandonarlo se non acconsentiva al recesso di querela mercè l'accomodamento concordato fra i rappresentanti delle parti in causa.

Finalmente, vinta ogni difficoltà, vi fu reciproco ritiro di querela, impegnandosi il dott. Muratti a versare 200 lire alla Congregazione di Carità ed a pagarne 350 per spese di giustizia e di parte civile.

Il R. Pretore, in premio delle sue efficaci pratiche conciliative, ebbe risparmiate le noie dell'udienza e potè limitare la sentenza alla dichiarazione: essere estinta l'azione penale per recesso di querela.

—

Così, i tre processi — che avevano chiamato nel forno dov'è collocata la Pretura del I. Mandamento una ottantina di curiosi — andarono uno alla volta sfumando: del che crediamo che tutti debbano essere contenti e augurarsi che il più raro possibile s'incomodino i giudici con querele private.

Memoriale dei privati.

Municipio di Palmanova.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 Agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore didattico e maestro delle Classi superiori maschili di questo Capoluogo.

L'annuo stipendio di L. 1200, gravate da R. M., verrà pagato in rate mensili postecipate.

La nomina avrà la durata di un biennio, salvo riconferma.

A corredo della domanda, gli aspiranti dovranno unire i documenti indicati all'Art. 128 del Regolamento generale sull'istruzione elementare, approvato con R. Decreto 9 Ottobre 1895, nonchè il diploma di abilitazione all'ufficio di Direttore didattico.

L'eletto dovrà entrare in funzioni con l'apertura del nuovo anno scolastico.

Palmanova, 17 luglio 1900.

Il Sindaco
G. Moschini.

Avviso di concorso.

A tutto 15 agosto 1900 è aperto il concorso al posto di *Direttore* delle scuole comunali di **Aviano** (Prov. di Udine), e di maestro delle classi IV e V con lo stipendio di L. 1500.- annue, più L. 50- per indennità di trasferta nelle frazioni.

Per maggiori schiarimenti sul concorso rivolgersi al Municipio.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ciliege 10 11, 12, 13, 14 15
Pomi 5 8 11.
Fichi 15
Pesche 80 1 00 1.20.
Pere 6 7. 8 9 10 11, 12 13 14 15, 16 18 20 22.
Prugne 5 10

Mercato della seta.

Milano, 20. — Non possiamo indicare cambiamento alcuno nell'andamento del commercio seta, perdura la calma negli affari, con poco desiderio d'ambe le parti di giungere a combinazioni prefrondo i venditori rimettere il realizzo ad altri tempi, mentre l'acquirente non dimostra premura alcuna di coprire i pochi ordini ricevuti.

Passiamo dunque un'epoca di aspettativa, ad allungare la quale verranno le solite partenze pei monti e pel mare, di coloro che fuggono la canicola attuale.

Nominalmente i prezzi rimangono stazionarii per le belle qualità; per le andanti si fa poco e quel poco è irregolare.

Notizie telegrafiche.

La partenza dei Sovrani per Monza.

Roma, 20. I Sovrani ossequiati alla stazione dai ministri, dalle autorità cittadine, dai funzionarii delle case civili e militari; acclamati dalla folla che stazionava nei pressi della stazione, partirono per Monza alle 6.50.

Dopo un breve soggiorno a Monza, la Regina visiterà la madre a Stresa e si recherà poscia a Gressoney.

Il Re alla fine del mese andrà a caccia in Valdaosta.

ULTIMA ORA.

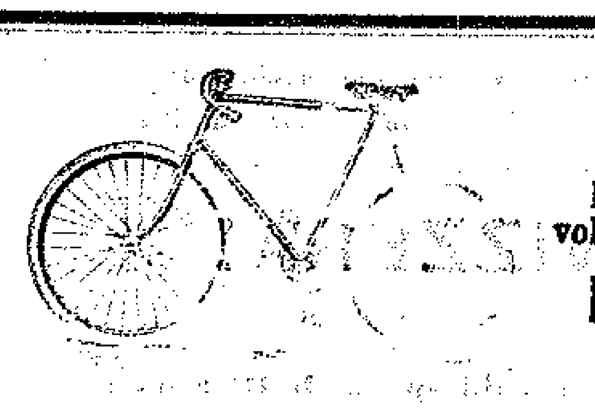
I massacri di Pechino non sono avvenuti

WASHINGTON, 20. — Un telegramma dell'ambasciatore americano a Pechino, Conger, — telegramma della cui autenticità non si ha nessun dubbio dice:

«Siamo nella legazione inglese sotto un continuo fuoco. Soltanto un pronto soccorso può prevenire il massacro.

«Questo telegramma che porta la data del 18 — in cui, dunque, i rappresentanti delle Potenze sarebbero stati ancora vivi — passò per le mani dello Tsung-Li Yamen, il che può far ritenere che le autorità cinesi parteggiano per gli europei contro i boxer, sopra i quali l'autorità cinese non avrebbe ancora perduto ogni controllo».

La notizia produce incredibile sollievo.



Velocipedisti!!!

Prima di fare acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio ciclistico di Augusto Verza - Udine

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Troverete biciclette Nazionali - Inglesi - Tedesche ed Americane - modelli di ultimo sistema.

Bicicletta Speciale L. 160.

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. — Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture. — Maglie - calze - gambali - berretti guanti. ecc.

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili. ecc.

LONDRA, 20. — L'inviato cinese Lo-Fing-Luh dichiarò aver anch'egli ricevuto un dispaccio da Pechino, confermante la notizia che la colonna europea a Pechino il 18 corr. era ancora sana e salva. Il Governo imperiale ha ripreso a proteggerla. Le relazioni diplomatiche delle legazioni europee col Governo cinese verranno riprese regolarmente nei prossimi giorni.

Un editto imperiale in data del 16 ordina al vicerè di Tientsin di accertare i danni causati dai rivoltosi e di fare reprimere la ribellione dalle milizie locali.

Grande incendio.

BUDAPEST, 20. A Almasch Tüsö un incendio distrusse completamente il molino a vapore e la fabbrica di amido e di destrina. A quanto si annuzia, si sarebbero bruciati 5000 sacchi di farina e 7000 sacchi di grano. Il danno si fa ascendere a circa un milione.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile*

Tassa esercizio e rivendita.

Il Municipio di Udine rende noto che per 15 giorni è pubblicata la matricola per la tassa d'esercizio e rivendita 1900 e suppletivo 1899 e che i reclami devono essere prodotti alla Commissione entro il 4 agosto p. v.

D'affittare in Ipplis, casa ammobigliata per villeggiatura. Rivolgersi alla signora Maria Michelloni Viale Venezia, 35.

Casa di cura speciale

e di consultazione

per le malattie

della pelle e segrete.

D. P. Ballico Specialista

S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri N 2631 *Venezia*

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre.

Acque minerali acidule ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose.* Immuni da inquinazioni batteriche.

Grande Stabilimento idro-elettrico-cineso-terapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. - Doccie semplici, alternate, calde, fredde - Inalazioni - Ginnastica medica - Massaggi - Acqua naturale otto centigradi

Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi-Ristoratori - Alberghi privati - Passeggiate sui somarelli - Ritrovi - Concerti - Illuminazione elettrica.

Fermata a Vicenza - Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno - continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola della **Fonte Giuliana** in tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

Casa di cura chirurgica

VENEZIA

Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.

Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari

Dott. G. Cavazzani - Dott. D. Giordano - Dott. G. Velo primarii dell'Ospitale civile di Venezia.

Pensione, comprese medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.

Telegrammi, Chirurgia

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

LOTTERIE RIUNITE NAPOLI - VERONA

Autorizz. colla legge 15 Febb. e dec. 29 Apr 1900

ESENTI DA OGNI TASSA

2710 Premi da L. 250000-125000-50000-25000-20000 ecc. tutti in contanti per l'importo di L. 1300000

PREMIO MINIMO L. DUECENTO

Premio assegnato all'ultimo numero estratto L. 20000

I biglietti sono **270000** *distinti col solo numero progressivo, senza zeri davanti e senza Serie o Categoria.*

I biglietti col numero immediatamente prima e dopo quelli vincenti i premi principali riceveranno rispettivamente L. **25000-12500 5000-2000.**

Un biglietto può vincere L. **250000** *- Tre biglietti con numero consecutivo possono vincere Lire* **300000.**

Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) possono vincere Lire **425.000.**

L'estrazione avrà luogo in Napoli entro il corrente anno; si farà con metodo chiaro e semplice, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze, che aumenta di molto le probabilità di vincita e assicura, ad ogni centinaio di biglietti, e rispettivamente di frazioni di biglietti, premi che possono raggiungere L. 317500.

Il biglietto intero	costa L		10
Mezzo biglietto	»	»	5
Un decimo di biglietto	»	»	1

I premi, tutti in contanti senza alcuna ritenuta, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un'anno - franchi di ogni spesa a domicilio dei Vincitori.

Il bollettino completo dell'estrazione stampato in ordine progressivo e ben chiaro, verrà distribuito e spedito GRATIS in tutto il mondo.

I biglietti si vendono:

In Napoli presso il Comitato dell'Esposizione d'Igiene Chiatamone n. 6, e nell'interno dell'Esposizione. — **In Verona** presso il Comitato per le Esposizioni, e nell'interno delle Esposizioni. — **In Genova** presso la Banca F. Casareto di Francesco, alla quale si devono pure rivolgere coloro che vogliono assumere la rivendita dei biglietti. — **In Udine** presso **Lotti e Miani** Cambio Valute Via della Posta. — **In tutto il Regno** presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

D'AFFITTARE

in Pagnacco, casa di villeggiatura con o senza mobilio.

Per trattative rivolgersi a G. B. Chittaro sub. Grazzano, Città.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive:

«Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FER- «RO CHINA-BISLERI posso assi- «curare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti.» 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Stabilimento Bacologico

A. DE MORI

VITTORIO (Veneto)

Cercansi seri rappresentanti in Città e Paesi limitrofi.

Cedesi direttamente il Seme bachi di primissima qualità a prezzi limitatissimi.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate **SETA SVIZZERA!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, balli e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna 56 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IM SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

Avviso pei contribuenti.

Il sottoscritto rende noto a chiunque potesse avere interesse, che aprì uno Studio con recapito presso il notaio Zuzzi in Via della Prefettura, ed avrà per oggetto la trattazione di qualsiasi controversia in materia di Imposte dirette, Catasto e Riscossione.

Udienza ogni giovedì, dalle ore 9 alle 15.

Zuzzi Costanzo
Agente delle Imposte, pensionato.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Per le inserzioni in terza e ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

VICHY DUPRÈ

IGIENICA - DIGESTIVA - DIURETICA

PREMIATA COLLE MAGGIORI ONORIFICENZE ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI

USATE NELLE R. CLINICHE DI BOLOGNA E PRIMARIE D'ITALIA

Vendesi ovunque in bottiglie — Richiedetela

Stabilimenti **CAMILLO DUPRE' E C.i** - Rimini - **BOLOGNA** - Ancona.

CERTIFICATO MURRI

Rimini, 10 Luglio 1888.

Da oltre un anno prescrivo, a persone inferme di catarro dello stomaco e dell'intestino; l'Acqua di Vichy artificiale del signor Camillo Duprè di questa città e posso assicurare di avere ottenuti ottimi effetti tanto da non essere punto inferiori a quelli che sogliono avere dall'uso della vera Acqua Vichy.

prof. Augusto Murri.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - **Milano** - *Via Meravigli, 14.*

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. — En toute le Pharmacie.

REUMATISMI

FRANCESCO COGOLO

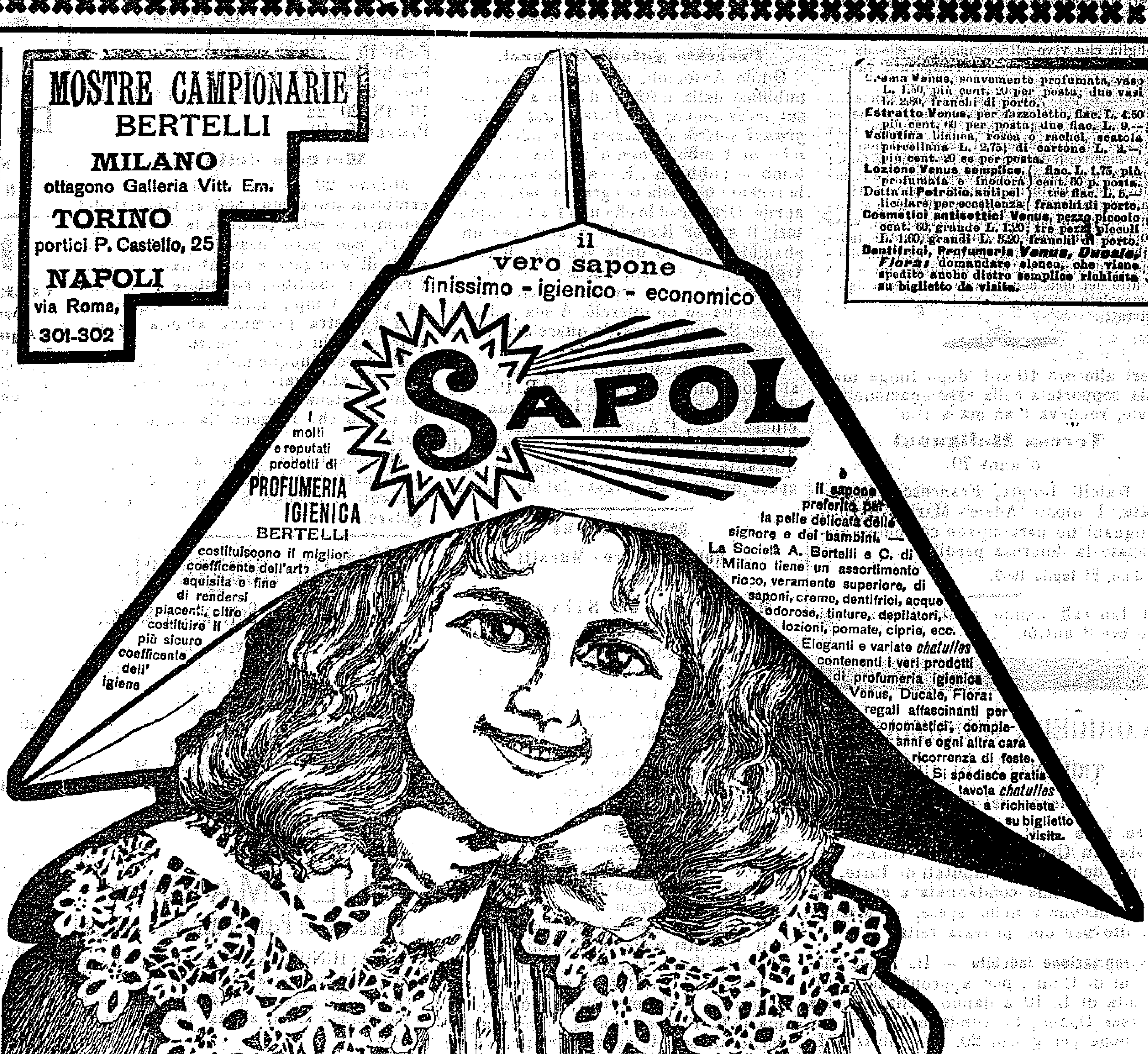
Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

MOSTRE CAMPIONARIE
BERTELLI
MILANO
ottagono Galleria Vitt. Em.
TORINO
portici P. Castello, 25
NAPOLI
via Roma, 301-302



Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più cent. 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flac. L. 4.50 più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.—
Vellutina bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; di cartone L. 2.—, più cent. 20 es per posta.
Lozione Venus semplice, profumata e inodora — **Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza** — flac. L. 1.75, più cent. 80 p. posta. tre flac. L. 5.— franchi di porto.
Cosmetici antisettici Venus, pezzo piccolo cent. 60, grande L. 1.20; tre pezzi piccoli L. 1.60, grandi L. 3.20, franchi di porto.
Dentifrici, Profumeria *Venus, Ducale, Flora*: domandare elenco, che viene spedito anche dietro semplice richiesta su biglietto da visita.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col **SALE MARINO**

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI** Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno L. 0.40.